

SAPER FARE

GENOVA APRIPISTA PER LE CITTÀ DEL FUTURO

Sfida delle infrastrutture: la ricostruzione del ponte crollato indicata come esempio della capacità di sfruttare le risorse. Già stanziati per il capoluogo 6 miliardi, prima ancora del Pnrr che ne varrà altri 2. Pubblico e privato binomio vincente

Ricadute gravi anche sull'indotto

Chiude il Grand Hotel, simbolo di Acqui Terme: in vista 30 licenziamenti. I sindacati: uno choc



■ Il Grand Hotel di Acqui Terme chiude. Lo ha comunicato ieri l'azienda ai sindacati, nel corso di una riunione con i rappresentanti di Uiltucs, Filcams e Fisascat di Alessandria. Conseguente sarà la riduzione del comparto termale. Una brutta notizia, con grandi ricadute sull'occupazione e in generale sull'economia cittadina, un disastro per l'indotto. «Il pensiero ri-

cade subito sul problema occupazionale. Sono in vista circa 30 licenziamenti tra lavoratori e lavoratrici impiegati sia al Grand Hotel che alle Terme - dicono i tre segretari di categoria, Maura Settimo, Uiltucs, Stefano Isgrò, Filcams e Tonio Anselmo, Fisascat -Dopo diversi appelli del sindacato a tutte le istituzioni locali, ora l'azienda risponde con un "piano industriale"

che vede come unico scopo quello di smantellare fino ad arrivare alla chiusura completa delle terme e del suo hotel, vanto del territorio alessandrino, meta turistica e stabilimento termale di eccellenza che ha dato lustro all'intero territorio regionale. Ci allarmano le ricadute occupazionali sui lavoratori e le conseguenze per l'intera città. Politica e sindacato devono agire in sinergia per scongiurare questa decisione e non vedere privare la provincia di un altro pezzo storico». Uiltucs, Filcams e Fisascat Alessandria chiederanno un incontro specifico sul tema con la volontà di difendere il bene Terme di Acqui e il lavoro dei dipendenti che da anni, per ragioni legate all'azienda, come al momento storico pandemico, hanno pagato con sacrifici continui, riduzioni di orari, lockdown e cassintegrare.

■ Il Pnrr potrebbe portare a Genova 2 miliardi, ma la città può già contare su 6 miliardi di risorse da investire entro il 2025 per migliorare le proprie infrastrutture. Un esempio positivo per altre realtà italiane, tanto da essere al centro del convegno «Città del futuro, Genova fa da

apripista» che si è tenuto ieri e ha messo in evidenza l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato, ma soprattutto la capacità di trasformare le risorse in risultati concreti.

Diego Pistacchi a pagina 7

PIEMONTE

RIVOLUZIONE METRO: NUOVI TRENI, PIÙ PASSAGGI E CORSE NOTTURNE



■ In attesa della seconda linea della metropolitana, Torino lancia una vera e propria rivoluzione sulla Metro 1, che si prepara ad avere più passaggi, nuovi vagoni e ad estendere l'orario di apertura. L'annuncio è arrivato ieri in occasione della firma del contratto da 156 milioni di euro, finanziato interamente dal Ministero delle Infrastrutture, tra l'Amministratore Unico di Infra.To Massimiliano Cudia ed il Presidente di Alstom Ferroviaria Michele Viale per il rinnovamento del sistema tecnologico della metropolitana torinese.

Ardini a pagina 4

CALCIO

Nuovo Genoa alla prova della Roma

Servizio a pagina 7

Focus economia

Lavoro banche e ambiente

Servizi a pagina 3

AMT

«Il call center dà info errate sul GP»

■ Per salire sul bus serve il Super Green Pass. C'è anche scritto sugli adesivi che i mezzi pubblici hanno applicato in prossimità delle porte di salita. Ma chiamando il call center Amt alcuni cittadini in questi giorni, si sono sentiti rispondere che sì, basta anche il certificato vaccinale che attesta che si è fatta almeno una dose. Un cortocircuito informativo che ha provocato, di conseguenza, una serie di gravi disguidi per chi ha viaggiato senza il Green Pass. Infatti a controllare il possesso del certificato verde non sono addetti Amt, bensì le forze dell'ordine. «A nulla - dicono alcuni lettori che ci hanno contattato - sono valse le spiegazioni che abbiamo dato, ovvero che la comunicazione ci era stata data dalla stessa azienda di trasporto pubblico di Genova». Chi non ha il Green pass, infatti, viene sanzionato.

PESTE SUINA

Un nuovo caso positivo trovato a Mignanego

■ «Sono 5 le carcasse esaminate nelle ultime 24 ore, di cui una localizzata a Mignanego è risultata positiva alla peste suina. Salgono dunque a 15 i casi positivi totali dall'inizio del monitoraggio e, in questa mattinata, ci è stata segnalata un'altra carcassa nello stesso areale che sembra portare i segni della peste suina, su cui sono in corso le analisi». Così, ieri, in una nota, l'assessore all'allevamento della Regione Liguria Alessandro Piana. Ieri si è svolto anche il nuovo tavolo tecnico per aggiornare le linee strategiche sul contrasto e l'eradicazione dell'epidemia, mentre i tecnici e i volontari qualificati continuano a lavorare a pieno ritmo. «Ricordo che le nostre carni sono super controllate e sinonimo di garanzia sanitaria: il nostro dovere è quello di sostenere il settore contro diffidenze ingiustificate».

DUE EPISODI IN POCHI GIORNI

Aggressioni, ancora violenza a Torino

■ Ancora aggressioni e violenza ingiustificata a Torino, le ultime due a pochi giorni di distanza. Martedì, nei pressi delle Porte Palatine, la polizia ha arrestato un 21enne marocchino che, nel tentativo di rapinare un uomo, lo aveva prima minacciato con un coltello e poi, al rifiuto della vittima di consegnargli soldi e cellulare, aveva afferrato una spranga di ferro, percuotendolo al capo ed al volto. L'intervento dei poliziotti non ha fermato la follia dello straniero, che anzi ha minacciato anche gli agenti brandendo l'oggetto contundente. Bloccato e perquisito, il 21enne è stato trovato in possesso di oltre 30 pastiglie di rivotril. Altra situazione ai limiti dell'assurdo quella verificatasi ieri nei pressi della stazione metro Montegrappa. Intorno alle 9 un uomo ha malmenato senza alcun motivo due persone: prima una donna, gettata a terra con violenza, e poi un uomo aggredito di fronte al tabaccaio all'angolo tra corso Francia e corso Monte Cucco. Secondo alcune testimonianze, l'aggressore avrebbe già colpito in passato.

TORINO

Scuola, uova contro la polizia al corteo

Conti a pagina 4

NONA GIORNATA DEDICATA

Il Banco Alimentare contro gli sprechi

■ Quasi 4.500 tonnellate di cibo recuperato grazie ad una rete di 138 industrie, 291 supermercati, 8 piattaforme logistiche, il Centro Agro Alimentare di Torino, la ristorazione e le mense, che hanno permesso di sostenere 111.249 persone in grave difficoltà alimentare sul territorio piemontese. Sono questi i numeri del 2021 diffusi dal Banco Alimentare in occasione del 5 febbraio, nona Giornata Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare. «Per noi - dicono dall'associazione - ogni giorno è "la" giornata di prevenzione dello spreco alimentare, perché ogni giorno siamo impegnati ad evitare che cibo buono finisca sprecato. Accanto a questa azione di recupero - continua il Banco Alimentare - portiamo avanti anche quella di diffusione di una cultura del non spreco, che parte dal far capire come salvare un "prodotto in eccedenza", invece che buttarlo... e donare». Un circolo virtuoso che unisce solidarietà, responsabilità sociale e salvaguardia ambientale, visto anche che al dimezzamento dello spreco alimentare è dedicato uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu.

CUNEO

Pinocchio nella Vernante di «Carlet e Meo»

Barbero a pagina 5

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO. DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

L'Economia nero su bianco



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO
A RICEVERE 10 NUMERI E CON 23,00 EURO
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

UNIGE

Logistica container: il corso specialistico

Sono 35 i posti disponibili per il corso di perfezionamento «La supply chain del container», promosso dal Dipartimento di Economia di UniGe in collaborazione con il Centro Internazionale Studi Containers – CISCo. Il corso, inedito nel panorama formativo italiano, è nato per rispondere alla crescente domanda di specializzazione nel mercato della logistica del container e si propone di approfondire gli aspetti tecnico-economici della supply chain del traffico containerizzato, in particolare nel settore dello shipping e del trasporto intermodale, combinando insegnamenti accademici con know-how imprenditoriale ed analisi di casi pratici. «Il corso è stato progettato con l'obiettivo di completare il percorso formativo individuale con un approccio multidisciplinare capace di abbracciare i molteplici aspetti che ruotano attorno alla logistica del container, combinando saperi e conoscenze teoriche con esperienze pratiche e l'analisi di casi studio», spiega il direttore del corso, Claudio Ferrari. «Una formazione a tutto tondo, in cui i docenti dell'Università si alterneranno a esperti, professionisti e imprenditori».

IL BANDO SCADE IL 28 FEBBRAIO

Il terminal di Vado Ligure forma nuovo personale

Assunzioni per altri 15 operatori polivalenti, riservati a disoccupati, inoccupati e altri, senza vincoli di età

■ Nuove assunzioni al Container Terminal di Vado Ligure. È fissata infatti per lunedì 28 febbraio alle 12 la scadenza del bando per il corso gratuito di specializzazione per «Operatore polivalente terminal» organizzato dall'agenzia di formazione Isforcoop per Vado Gateway, società che gestisce il Container Terminal di Vado Ligure. Sono 15 i posti disponibili riservati a disoccupati, persone in stato di non occupazione, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo e persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, senza alcun vincolo di età (titolo di studio richiesto: obbligo scolastico assolto; titoli preferenziali a parità di punteggio: possesso di patente C e E per condurre automezzi destinati al sollevamento e trasferimento containers). Il corso, cofinanziato Fondo Sociale Europeo attraverso Regione Liguria e Alfa Liguria, ha una durata di 240 ore di cui 60



Gru a cavaliere nel Container Terminal di Vado Ligure

ore di teoria in aula, 110 ore di modulo teorico/pratico da svolgersi su turni presso la piattaforma terminal di Vado Gateway e 70 ore di stage presso Vado Gateway. Le at-

tività verranno svolte nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Vado Gateway assumerà il

60% dei partecipanti che termineranno con profitto l'attività formativa e conseguito l'attestato di riferimento. L'operatore polivalente terminal è una figura professio-

nale addetta al carico, scarico, trasporto, stivaggio e immagazzinamento di containers e merce di diverso tipo, nei terminal portuali e nei magazzini ad esso collegati. I nuovi operatori che verranno assunti lavoreranno sulle gru a cavaliere e sui carrelli elevatori, mezzi utilizzati per la movimentazione e lo stoccaggio dei container in banchina. Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione scaricando la documentazione dal sito www.isforcoop.it ed inviandola esclusivamente tramite mail all'indirizzo corsisavona@isforcoop.it, inserendo nell'oggetto «Corso operatore terminal Linea C».

Le selezioni dei candidati si terranno presso la sede di Isforcoop di Savona (Via Baracca 1 r). La data della prova scritta e della prova orale verranno comunicate, ai candidati iscritti, tramite email e saranno inoltre indicate sul sito www.isforcoop.it. Il nuovo corso di specializzazione si inserisce nell'ambito della collaborazione tra Vado Gateway e Isforcoop relativa a specifici programmi di formazione per disoccupati promossi dalla Regione Liguria attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE). Una collaborazione che si è concretizzata negli anni con l'apertura di otto bandi di formazione gratuita. Vado Gateway sta valutando la possibilità di attivare nuovi percorsi in futuro.

Pagamenti alla PA facili e tracciabili

Carige apre al PagoPa con il Pos

■ Effettuare i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione semplicemente utilizzando il Pos. Questo l'obiettivo primario del servizio appena messo a punto da Banca Carige, dedicato agli Enti Pubblici ma in particolare alle Amministrazioni Comunali. Enti, a volte di dimensioni limitate, che si trovano ad introitare ogni giorno numerosi incassi, spesso di importo contenuto e in diverse modalità (contanti, bollettini postali, bonifici, ecc.) avendo poi l'onere di imputarli correttamente al contribuente e alla tipologia di spesa. Grazie alla partnership strategica con Nexi, Banca Carige offre oggi un nuovo servizio alle Pubbliche Amministrazioni che consente ai cittadini di effettuare anche tramite Pos, in maniera semplice, rapida e sicura i paga-

menti di tributi, imposte o rette grazie al servizio PagoPA. A partire dal 28 febbraio 2021 è stato imposto a tutte le amministrazioni di offrire il servizio di pagamento elettronico tramite PagoPA, rendendolo di fatto uno strumento sempre più indispensabile. Trasparente e immediato, il pagamento elettronico PagoPA effettuato direttamente da Pos consente la riconciliazione automatica rispetto alla posizione debitoria del contribuente, tracciando immediatamente il versamento effettuato, e la sua finalità, ed assicura così la sicurezza delle transazioni. Allo stesso tempo l'uso del Pos ha il vantaggio di far risparmiare al cittadino le spese di commissione (e il tempo) collegate ai pagamenti tramite bollettino, bonifico, contanti.

Camera di Commercio

Piccole imprese sempre più 4.0

■ Prosegue l'alleanza tra la Camera di Commercio di Genova e il Centro di Competenza Start 4.0 per aiutare le piccole medie imprese del territorio a digitalizzarsi e sperimentare nuove tecnologie per rilanciare il proprio business e radicarsi in un mercato sempre più competitivo e sempre più on line. La seconda edizione del corso «ReStart with Digital», tassello importante del processo di alfabetizzazione digitale del sistema economico genovese, partirà a marzo, con iscrizioni aperte fino al 18 febbraio. Dopo il successo dell'edizione 2021, che ha visto 18 imprese completare il percorso formativo, quest'anno il corso consisterà in una full immersion on line di due mesi (da marzo a maggio) dedicata a quattro temi: progettazione e gestione dell'innovazione,

cybersecurity, web marketing ed E-commerce. Il valore aggiunto di questa nuova edizione è rappresentato dalla possibilità di usufruire, da parte delle aziende partecipanti, di tre livelli di diagnosi della maturità digitale (assessment) offerti dal Punto Impresa Digitale (PID) della Camera di Commercio. Si parte da due questionari, uno sulle competenze digitali personali e uno sulla maturità digitale dei processi aziendali, effettuati in autonomia dagli imprenditori per arrivare all'assessment vero e proprio, guidato da esperti del PID direttamente in azienda. Infine, dopo le lezioni on line, è previsto un modulo incentrato sui progetti di crescita delle imprese: un accompagnamento pratico e tecnico, che vedrà il coinvolgimento di grandi imprese e fornitori.

AL LAB NELLA SEDE DI TORINO

Bilancio Intesa SanPaolo con un occhio al territorio

■ Intesa SanPaolo presenta il proprio bilancio e il Piano di Impresa per il prossimo triennio. Programmi rivolti al futuro e alla crescita, con un occhio sempre attento al proprio territorio d'origine. A Torino, ad esempio nascerà «AI Lab», una struttura nuova, con circa 50 professionisti italiani e internazionali dedicati allo sviluppo di nuove metodologie di analisi dei dati e di soluzioni avanzate nell'Intelligenza artificiale. Carlo Messina, Ceo di Intesa SanPaolo ha espressamente detto che seguirà direttamente la nascita di questo Lab, che sarà collocato nel grattacielo Intesa Sanpaolo di Torino. Guardando ai dati diffusi dal gruppo, anche a livello locale l'insieme degli obiettivi di Piano porterà Intesa Sanpaolo a poter essere considerato uno dei migliori investimenti per gli azionisti, sia nel breve sia nel medio-lungo termine, grazie alla creazione e distribuzione di valore sostenibile, sono infatti previsti oltre 22 miliardi distribuiti tra il 2021 e il 2025.

SEMINE IN PERICOLO

Rincari, agricoltura a rischio

A pesare oltre al costo dell'energia anche la siccità

■ Aumenta del 290% la spesa per la concimazione del mais, così come sale alle stelle il costo del riscaldamento delle serre: +600%. Dati che arrivano da Confagricoltura Piemonte e che evidenziano come l'aumento dei costi energetici, in particolare per quanto riguarda carburanti e fertilizzanti, e le prospettive di una primavera particolarmente siccitosa mettano a rischio le prossime semine e le coltivazioni sotto serra. «Il gasolio, pur tenendo conto dell'accisa agevolata per il settore primario, negli ultimi 12 mesi è aumentato del 40%, passando da 65 a oltre 90 centesimi al litro, mentre il costo dei fertilizzanti è salito di circa il 300%» dice Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte. Un esempio lampante è il costo necessario per concimare un ettaro di mais: «Un anno fa concimare un ettaro di mais costava 226 euro, mentre oggi se ne spendono 655, vale a dire 379 euro in più in valori assoluti e il 290% in più in termini percentuali» spiega Ercole Zuccaro, direttore dei tecnici di Confagri-

coltura Piemonte. «Si tratta di un costo insostenibile, che rende sconsigliato le semine - continua Allasia - soprattutto in presenza di mercati delle commodities estremamente volatili, condizionati dalle tensioni internazionali, dalle speculazioni sui mercati a termine e da un andamento climatico che ci preoccupa». La speranza degli agricoltori è che presto possa arrivare un po' di pioggia benefica, ma le previsioni sono tutt'altro che confortanti. «Il clima sta cambiando - sottolinea Allasia - e occorre prenderne atto. Bene ha fatto il presidente della Regione Cirio a chiedere la convocazione di un osservatorio sulla crisi idrica - conclude Allasia - : è necessario sfruttare bene i fondi del PNRR per potenziare e efficientare la nostra rete irrigua, avviando al più presto la costruzione di invasi che possano raccogliere l'acqua piovana quando si verificano fenomeni estremi e rilasciarla nei periodi di siccità che, purtroppo, diventano sempre più frequenti».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di QUINDI N° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
Diego Rubero

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

SOTTOSCRITTO IL CONTRATTO TRA INFRA.TO E ALSTOM

Rivoluzione metro: apertura notturna e nuovi vagoni

Aumenta anche la frequenza dei passaggi: da 120 secondi a 80 tra un treno e l'altro

Salvatore Ardini

■ In attesa della seconda linea della metropolitana, Torino lancia una vera e propria rivoluzione sulla Metro 1, che si prepara ad avere più passaggi, nuovi vagoni e ad estendere l'orario di apertura. L'annuncio è arrivato ieri in occasione della firma del contratto da 156 milioni di euro, finanziato interamente dal Ministero delle Infrastrutture, tra l'Amministratore Unico di Infra.To Massimiliano Cudia ed il Presidente di Alstom Ferroviaria Michele Viale per il rinnovamento del sistema tecnologico della metropolitana torinese. «Dopo anni di onorato servizio - ha spiegato Cudia - la metropolitana oggi cambia pelle. Lo farà alla fine del 2024, passando da un sistema analogico a un sistema completamente digitale».

Alla società del Comune che gestisce le infrastrutture della Metro il gruppo leader nella mobilità smart e sostenibile fornirà il sistema di ultima generazione "Alstom CBTC", completamente driverless train-to-train, e quattro nuovi treni Metropolis. Il contratto, inoltre, include un'opzione per ulteriori dodici treni. «Siamo lieti di contribuire a dare nuovo impulso alla mobilità locale di Torino con i nostri nuovi treni ecologici Metropolis - ha spiegato Viale - Le metropolitane saranno inoltre dotate dell'innovativa soluzione CBTC di Alstom, che consente un funzionamento completamente automatizzato, permettendo così una maggiore capacità su tutte le linee».

Il rinnovamento in materia tecnologica consentirà la vera rivoluzione del trasporto pubblico sotterraneo del capoluogo piemontese: nelle prossime settimane partirà la progettazione del nuovo sistema di segnalamento, che verrà installato nel tratto già operativo Fermi-Bengasi e su quello in fase di realizzazione Fermi-Cascone Vica da febbraio 2023. Alstom supervisionerà lo sviluppo, la consegna, l'installazione, il collaudo e la messa in servizio della soluzione CBTC

per sostituire l'attuale sistema di segnalamento. L'opzione include anche l'introduzione del sistema di segnalamento nel nuovo deposito in costruzione. La migrazione sarà completata a dicembre 2024, quando è fissata anche la consegna del primo dei 4 nuovi treni.

Da qui il miglioramento del servizio: la nuova tecnologia consentirà di aumentare il passaggio dei treni, portando la frequenza dagli attuali 120 secondi ad 80. Alla firma del contratto, celebrata a Palazzo Civico, erano presenti anche il

Sindaco di Torino Stefano Lo Russo e l'Assessore ai Trasporti, Infrastrutture e Mobilità Chiara Foglietta. «La nostra amministrazione - ha detto Lo Russo - ha puntato sul tema del trasporto pubblico locale sia nella fase di costruzione del programma che di miglioramento del servizio. In quest'ottica il nuovo sistema di segnalamento permetterà di aprire in certi periodi la metro 1 anche di notte. Questo consentirà ai giovani di spostarsi e divertirsi senza usare i mezzi propri». Una possibilità rimar-



Ieri a Palazzo Civico la firma del contratto tra Infra.To e Alstom Ferroviaria

cata anche dal Ceo di Infra.To: «Non è un'utopia, anzi - ha detto Cudia -. Lo fanno tutti, bisogna soltanto organizzarsi bene. Ma non è un'idea strampalata».

Tanti anche i benefici derivati dai nuovi vagoni, che a dif-

ferenza di quelli attuali saranno comunicanti e permetteranno di avere più spazio a bordo: si passerà dagli attuali 350 passeggeri a circa 400, con un aumento percentuale della capienza del 10%. Un vantaggio che il Comune si prepa-

ra a sfruttare sempre in ottica di mobilità sostenibile: «Pensiamo di destinare una parte del vagone davanti e di quello dietro alle biciclette - ha spiegato l'Assessore Foglietta -. La stessa indicazione sarà data per la metro 2».

Città ostaggio dei «soliti noti»

Lancio di uova contro la polizia al corteo studentesco

Tensioni già annunciate: dai centri sociali anche insulti alle istituzioni e muri imbrattati

■ Uova contro le forze dell'ordine, insulti al questore e alle istituzioni, mura imbrattate con la vernice rossa e una città in subbuglio per l'intera mattinata di ieri. Ancora una volta la stragrande maggioranza dei cittadini torinesi deve patire il turpe spettacolo di disordine messo in atto dall'estrema sinistra: una minoranza composta da anarchici, esponenti di centri sociali e piccole sigle associazionistiche.

I sedicenti "studenti" - l'erroneo appellativo utilizzato anche dai grandi media per indicare un complesso di manifestanti solo in parte costituito da scolari e universitari - sono infatti tornati in piazza dopo le polemiche degli scorsi giorni a seguito degli scontri divampati venerdì scorso in piazza Arbarello contro la polizia. Le rivendicazioni sono sempre le stesse: la contestazione dell'alternanza scuola lavoro e la memoria di Lorenzo Pirelli, il diciottenne di Udine recentemente morto nell'azienda in cui svolgeva lo stage. La tensione della mattinata di ieri, però, è inevitabilmente aumentata dopo la prima manifestazione di venerdì, dopo le "man-



ganellate" sferrate dalla polizia nel solo tentativo di garantire l'ordine in ottemperanza alle norme anti-covid e di impedire ai manifestanti di muovere il corteo (in zona arancione sono consentite solo le manifestazioni statiche). Così, al grido di "vendetta", i manifestanti hanno lanciato uova contro le forze dell'ordine, rivolto insulti e slogan contro il questore Vincenzo Ciarambino e il governo, imbrattato con vernice rossa le sedi di Confin-

dustria e del Miur e affisso manifesti con le foto di Draghi, Berlusconi, Renzi e l'ex ministro Fedeli coperti di rosso. Anche i residenti del posto e gli studenti - quelli veri - sono caduti nel parapiglia e nei lanci delle uova. La manifestazione-guerri-glia ha interessato tutto il centro città: il corteo, infatti, è partito da piazza XVIII dicembre, ha fatto tappe di fronte alla sede di Confindustria in via Vela, alla sede del Miur in Corso Vittorio e al liceo Gioberti e si è

concluso al Campus Einaudi.

Ancora una volta la politica ha dimostrato di tollerare volentieri i disordini e di voltare la faccia alla maggioranza dei cittadini. Negli scorsi giorni, infatti, il sindaco Lo Russo ha rassicurato i collettivi, dichiarando di condividere i motivi di fondo della protesta e auspicando la riconciliazione tra le parti. Con l'incontro avvenuto giovedì scorso tra la rappresentanza studentesca e le forze dell'ordine, però, più che la riappacificazione è sostanzialmente arrivato il benessere al corteo in movimento e l'annientamento le disposizioni anti-covid ispirate dalla Scienza e osservate dai più per anni. L'effettiva attuazione della manifestazione ha così inevitabilmente dato sfogo a violenze e disordini incontrastati. Non si tratta, comunque, di una novità. La maggioranza dei torinesi si trova periodicamente in ostaggio di questa minoranza e la stessa tragedia carnevalesca va in onda ogni anno (ad esempio all'università e nel febbraio del 2019 con lo sgombero dell'asilo occupato).

Loris Puccio Conti

ALMENO 180 LE ORE DI ASSENZA INGIUSTIFICATA

Chieri, dipendente dell'Asl faceva shopping in servizio

■ Era formalmente in servizio presso l'Asl To5 di Chieri, ma in 6 mesi di indagini per oltre 90 volte è uscita in orario di lavoro maturando più di 180 ore di assenza non autorizzate. È a quest'accusa che dovrà rispondere una donna, indagata dalla Guardia di Finanza di Torino, con il coordinamento della Procura della Repubblica del capoluogo piemontese, nell'ambito dell'operazione "Vado e torno", volta a contrastare il fenomeno dei cosiddetti "furbetti del cartellino" nelle amministrazioni pubbliche. La donna era in

servizio con mansioni di "tecnico della prevenzione, vigilanza ed ispezione in materia di igiene e sanità veterinaria", con il compito di effettuare controlli per la sicurezza degli alimenti presso macelli, macellerie e supermercati. Durante le ore di lavoro, però, la dipendente pubblica si sarebbe trovata spesso in casa sua o dei familiari, oppure impegnata a fare acquisti presso centri commerciali, mercati rionali, bar e tabaccai. In un episodio la donna si sarebbe recata al mercato di Porta Palazzo parcheggiando in divieto di

sosta e venendo per questo anche sanzionata. In più le indagini delle Fiamme Gialle hanno rivelato che, per recarsi in luoghi estranei ai propri doveri, la dipendente si avvaleva della propria autovettura ma talvolta anche di autoveicoli dell'ASL stessa. Per scoprirla i militari si sono serviti di pedinamenti, fotografie, filmati ed analisi dei tabulati telefonici nei confronti della dipendente, nell'ambito di un'indagine durata da gennaio a giugno 2021. La donna è stata denunciata per le ipotesi di reato di truffa aggravata ai dan-

ni di un Ente pubblico e false attestazioni o certificazioni a mezzo di sistemi di rilevazione delle presenze. Ai suoi danni gli uomini della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione alla misura cautelare della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio della durata di 3 mesi. La donna ha ammesso gli addebiti davanti all'Autorità giudiziaria, e la sua posizione è stata comunicata anche alla Procura Regionale per il Piemonte della Corte dei conti per valutare il danno arrecato all'Eraio ed il recupero delle somme.

COMUNE DI MONCALIERI ESITO DI GARA CIG 8917114B40

È stato aggiudicato l'appalto per il servizio educativo presso gli asili nido alla società: Proges Soc. Coop. Sociale per € 2.093.577,87 oltre Iva 5%. Documentazione disponibile su: <https://appalti.comune.moncalieri.to.it>

LA DIRIGENTE - DOTT.SSA
ELENA UGHETTO

Il primo murales realizzato nel 1989



L'ultimo murales realizzato nel 2021



Francesca Barbero

■ C'era una volta, e c'è ancora, un paese delle meraviglie, dove i muri delle case raccontano una fiaba diversa, in cui la protagonista non è una ragazzina che cade nella tana di un coniglio. La storia narrata è un'altra: è quella di Pinocchio, dello "zio" Attilio Mussino e, soprattutto, quella dei suoi due autori Bruno Carletto detto "Carlet" e Bartolomeo Cavallera, detto "Meo" che insieme hanno trasformato Vernante da piccolo paese della Provincia di Cuneo, parte del Parco delle Alpi Marittime e meta ideale per la villeggiatura con le sue bellezze naturali incontaminate, in un paese meraviglioso. La storia inizia quando Carlet durante un viaggio in Baviera, compiuto in occasione dell'Oktoberfest, visita un paesino di nome Mittenwald, molto caratteristico perchè i muri delle case sono decorati con moltissimi murales. Carlet, che di mestiere fa il portalettere e che ama dipingere, passeggiando per il centro storico di questo paesino, ha l'idea di provare a realizzare qualcosa di simile a Vernante, con l'intento di creare qualcosa di innovativo per attirare i turisti. E, fin da subito, pensa a Pinocchio come naturale e ideale soggetto dei murales perchè Attilio Mussino, il principale illustratore di Pinocchio, trascorse gli ultimi anni di vita proprio a Vernante, con la seconda moglie Margherita Martini, vernantina. Ed era già chiaro, nella visione iniziale, che Pinocchio e Mussino potessero essere sfruttati positivamente per rilanciare turisticamente l'immagine del paese, connotandolo con una peculiarità in grado di richiamare i visitatori. Così Carlet coinvolge in quest'avventura l'amico Meo, mancato recentemente ed ora a "colorare in Paradiso", come recitava il manifesto funebre, e lancia l'idea alla Pro loco che la accoglie con entusiasmo. All'inizio, infatti, sono gli stessi mebrri della Pro loco a mettere a disposizione le facciate e i muri delle case perchè prevale un sentimento di diffidenza, mista a scetticismo, nei confronti di un'idea nuova che voleva "sporcare i muri delle case" e, per di più, con un soggetto come Pinocchio, quasi a voler accostare Vernante e i vernantini alla figura del bugiardo per antonomasia. E, oltretutto, non il Pinocchio rivisitato ed edulcorato da Walt Disney ma quello originale di Collodi. Carlet e Meo, entusiasti del progetto e pronti a realizzarlo, vanno avanti senza dare peso al giudizio della gente. Il primo murales, che raffigura un Pinocchio a braccetto con Geppetto e consapevole di non

VERNANTE

Pinocchio nel Paese delle Meraviglie di "Carlet e Meo"

1989-2021: a Vernante il pinocchio di Mussino nei murales di Bruno Carletto e Bartolomeo Cavallera



"Carlet e Meo" durante la realizzazione di un murales (Foto Donato Centallo)

farsi fregare più dal gatto e dalla volpe, è realizzato nel 1989 a casa di Mimì, un amico e membro della Pro loco che ci teneva ad avere la prima opera del paese. I due proseguono, poi, creando altri murales, con un metodo di lavoro che vede Carlet realizzare i disegni - rifacendosi alle illustrazioni del Pinocchio di Collodi, nell'edizione Bemporad e fi-

glio del 1911, e alle illustrazioni di Pinocchio pubblicate sul Giornalino dei Ragazzi dal 1952 al 1953, ambientate a Vernante, entrambe opera di Mussino - e stendere i colori aiutato da Meo, che era un decoratore di professione. Vernante inizia ad avere diversi murales e, già dall'anno successivo al primo, arriva ad attirare l'interesse della Rai ed è

proprio in seguito a una diretta Rai che il paese finisce sui giornali e sulle televisioni nazionali e d'oltralpe. Questo successo oltre ogni aspettativa è la spinta giusta per continuare e andare avanti per ben 32 anni: l'ultimo murales, raffigurante Pinocchio, Geppetto e il Grillo Parlante, è realizzato nel 2021. Negli anni Carlet e Meo hanno trasforma-

to le vie e gli edifici del paese, con i loro murales, dando vita a quello che può essere definito un paese-museo a cielo aperto, che oggi consiste in oltre 160 murales. Ed è difficile camminare per le vie di Vernante con gli occhi bassi perchè è tutta una meraviglia, ovunque si posino gli occhi Pinocchio, e di riflesso lo "zio" Attilio, vivono sui muri delle case, esaltati dalla luce o nascosti dalle ombre, a volte intersecando una finestra, una porta, un balcone. Una meraviglia resa possibile da Carlet e Meo e dal loro amore per Vernante che gli ha fatti sempre lavorare gratuitamente, con i materiali messi a disposizione dalla Pro loco. Questa idea, nata dall'amore per il proprio paese, a tutti gli effetti di promozione turistica, è stata vincente perchè negli anni ha attratto migliaia di visitatori. Non solo bambini e scolaresche ma anche molti adulti che, camminando per le vie del centro storico, si perdono e hanno modo di riscoprire un senso dello stupore nuovo che a volte si tende a dimenticare.

CONFAGRICOLTURA

Caro energia e siccità mettono a rischio le prossime semine

■ L'aumento dei costi energetici, in particolare per quanto riguarda carburanti e fertilizzanti, e le prospettive di una primavera particolarmente seccata mettono a rischio le prossime semine e le coltivazioni sotto serra. Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo, evidenzia una serie di dati preoccupanti: "Il gasolio, pur tenendo conto dell'accisa agevolata per il settore primario, negli ultimi 12 mesi è aumentato del 40%, passando da 65 a oltre 90 centesimi al litro, mentre il costo dei fertilizzanti è salito di circa il 300%". Confagricoltura Piemonte ha fatto il conto dei maggiori costi che dovranno sopportare i produttori di mais. Il granoturco, cereale fondamentale per l'alimentazione zootecnica, per le produzioni alimentari di biscotti e birra italiana e dai cui estratti si ricava la base per molte preparazioni farmaceutiche, è una coltivazione molto diffusa in Piemonte, che copre 132.000 ettari di superficie.

In base ai calcoli dei tecnici di Confagricoltura Piemonte diretta da Ercole Zuccaro, per concimare un ettaro (10.000 metri

quadrati) di mais vengono impiegati, in condizioni ordinarie, abitualmente 2 quintali di fosfato bioammonico 18:46 e 5 quintali di urea. L'anno scorso il fosfato biammonico costava 38 euro al quintale, mentre oggi costa 90 euro; l'urea era quotata 30 euro al quintale, oggi 95 euro. "Questo significa che un anno fa concimare un ettaro di mais costava 226 euro, mentre oggi - dichiara Zuccaro - se ne spendono 655, vale a dire 379 euro in più in valori assoluti e il 290% in più in termini percentuali".

"Si tratta di un costo insostenibile, che rende sconsigliato le semine - spiega Enrico Allasia - soprattutto in presenza di mercati delle commodities estremamente volatili, condizionati dalle tensioni internazionali, dalle speculazioni sui mercati a termine e da un andamento climatico che ci preoccupa". È estremamente preoccupante la situazione del florovivaismo e anche dell'orticoltura sotto serra. In Piemonte - chiarisce Confagricoltura - sono attive 1.485 aziende florovivaistiche che occupano circa 3.500 addetti e sviluppano un fatturato



di oltre 120 milioni all'anno. Sotto i 10° di temperatura - spiegano i tecnici di Confagricoltura - le piante bloccano lo sviluppo vegetativo. Il costo del metano per il riscaldamento delle serre, nell'arco di quattro mesi, è passato da 0,21 a 1,20 euro al metro cubo. "Le aziende - dichiara il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia - sono state invitate a utilizzare fonti energetiche che producono un minore impatto ambientale, mentre oggi la soluzione immediata sarebbe quella di convertire i bruciatori a gasolio, tornando all'impiego di combusti-

bili fossili: dobbiamo evitare questo cortocircuito". La speranza degli agricoltori è che presto possa arrivare un po' di pioggia benefica, ma le previsioni sono tutt'altro che confortanti. "Il clima sta cambiando - sottolinea Allasia - e occorre prenderne atto. Secondo le previsioni dell'agenzia regionale di protezione ambientale stiamo andando incontro a un trimestre di siccità che i meteorologi definiscono severa su tutto il territorio regionale ed estrema nelle aree di pianura. Questo significa che dobbiamo affrontare, senza indugio, il tema del cambiamento climatico con iniziative urgenti. Bene ha fatto il presidente della Regione Cirio a chiedere la convocazione di un osservatorio sulla crisi idrica - conclude Allasia - è necessario sfruttare bene i fondi del PNRR per potenziare e efficientare la nostra rete irrigua, avviando al più presto la costruzione di invasi che possano raccogliere l'acqua piovana quando si verificano fenomeni estremi e rilasciarla, a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente, nei periodi di siccità che, purtroppo, diventano sempre più frequenti".

SANITÀ

Open Day vaccinale ostetrico-ginecologico

■ Open Day per la vaccinazione anti covid-19 rivolta alle donne in gravidanza e in allattamento, domenica 6 febbraio dalle ore 9 alle 18 presso il Centro Salute Donna (con ingresso da via Michele Coppino 26) dell'ospedale S. Croce di Cuneo. È previsto l'accesso diretto, con facoltà di prenotarsi entro il 5 febbraio (0171 642360 dalle 10 alle 13). Sempre domenica 6 febbraio l'Asl CN1 propone in accesso diretto un percorso dedicato alle donne in gravidanza e allattamento per fugare i timori relativi alla vaccinazione in questo delicato periodo e contestualmente ricevere la dose di vaccino. Si potrà accedere dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14 alle ore 18.30 presso i seguenti centri vaccinali:

- **Crosà Neira, piazza Misericordia, Savigliano**
- **Valauto, via Torino 77, Mondovì**

Presentarsi munite di: documento d'identità, tessera sanitaria, agenda verde della gravidanza. Un'altra giornata è in calendario per domenica 6 marzo.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Fai viaggiare la tua
pubblicità

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

Diego Pistacchi

■ Genova «apripista». Sono gli anni decisivi per la svolta. Per passare dalla grande crisi da pandemia alla ripartenza. E Genova non vuole perdere l'occasione di superare il proprio gap dovuto a decenni di immobilismo. Anche perché stavolta i soldi ci sono. E a ben guardare, ci sono a prescindere dal tanto decantato Pnrr. Per fortuna, visto che i ritardi italiani sono sotto la lente d'ingrandimento europea e non è affatto scontato che le cifre sbandierate arrivino.

Il tesoretto a disposizione lo ricorda Marco Bucci, sindaco di Genova: «Per la città abbiamo 6 miliardi già finanziati e ne aspettiamo altri due dal Recovery fund per i prossimi mesi: quindi in totale 8 miliardi di euro da spendere da qui al 2026». Il grosso dei soldi è già arrivato, anche senza l'euro-prestito, ma sarebbe fondamentale avere anche a disposizione tutto. Perché i progetti ci sono, sono cantierabili e la città che ha mostrato al mondo grande efficienza con la ricostruzione del viadotto sul Polcevera, può a buon diritto essere il simbolo dell'Italia che apre (ma chiude anche in tempi consoni) i cantieri, sfrutta bene le risorse.

LA SFIDA DELLE INFRASTRUTTURE

Genova fa l'«apripista» per le città del futuro

Il nuovo «ponte» come modello per spendere bene le risorse. Già finanziati 6 miliardi, altri 2 dal Pnrr



Una Genova che insomma ha tutto per essere «apripista». E non è infatti un caso se l'argomento sia stato portato in primo piano nel corso di un convegno, organizzato ieri mattina in Comune, dal titolo «Città del futuro, Genova fa da apripista», organizzato da ExSUF, il Centro di eccellenza sulla finanza sostenibile per le infrastrutture e le smart cities nato dall'accordo tra Unece (United Nations Economic Commission for Europe) e Liuc - Università Cattaneo.

Tema dell'incontro - cui ha presenziato il sindaco Marco Bucci portando, in apertura, il saluto dell'amministrazione comunale - è stato il sistema delle infrastrutture - sia reali che digitali - e il loro sviluppo in chiave di sostenibilità per la crescita dei centri urbani. Il pa-

norama di riferimento è quello delle opportunità offerte da capitali sia pubblici che privati. In questo contesto l'esempio di Genova è stato protagonista come centro di importanti corridoi di mobilità europei e città simbolo della sostenibilità e della collaborazione virtuosa tra politica, amministrazione locale, impresa e lavoro. La realizzazione del Ponte Genova San Giorgio al posto del crollato Morandi è stato portato come esempio positivo, ma non è certo l'unico. La città sta vivendo una grande trasformazione strutturale e infrastrutturale, dalla realizzazione del waterfront al piano della mobilità, fino al recupero di aree e strutture degradate. Tutto reso possibile da una collaborazione pubblico privato finora inimmaginabile. Dall'importanza di saper attrarre e sfruttare le risorse economiche che, quando i progetti ci sono e sono credili, non mancano. Ed è per questo che Genova ha già ottenuto 6 miliardi di finanziamenti prima ancora di poter contare sui fondi Pnrr.

«Siamo orgogliosi che Genova sia stata scelta come apripista per discutere delle «città del futuro» - ha commentato il sindaco Marco Bucci -. Un momento di riflessione sul tema delle infrastrutture, di primaria importanza per il nostro Paese. In questi anni abbiamo dimostrato che lavorando in sinergia fra istituzioni, amministrazioni e settore pubblico e privato si possono raggiungere grandi traguardi. Guardiamo al domani con ottimismo, pronti a cogliere nuove sfide. Con il Pnrr avremo una sorta di «Piano Marshall 2.0» che ci garantirà una grande disponibilità economica e finanziaria per investire in grandi opere e infrastrutture. Dovremo essere bravi a sfruttare questa opportunità unica per rendere Genova e la Liguria sempre più attrattive a livello internazionale per tecnologia, porto e logistica».

Nel corso del convegno si è parlato delle innovazioni in atto, delle nuove infrastrutture aeroportuali e portuali, del modo in cui modificheranno l'economia reale della città e del Paese. Ma anche delle nuove infrastrutture digitali, per migliorare l'attività e il rapporto con e tra le pubbliche amministrazioni: come gestire gli iter di realizzazione delle opere pubbliche, le principali criticità e perché serva un soggetto privato per lavorare meglio insieme.

A monte la riflessione sul ruolo dei fondi infrastrutturali e un focus sul rapporto tra finanza pubblica e finanza privata.

«Sotto il profilo dei capitali privati - ha ricordato Anna Gervasoni, professore di Economia e gestione delle imprese e presidente del Comitato Scientifico di ExSUF - il mercato è italiano ma anche europeo e a questo bisogna fare riferimento. Abbiamo alcuni operatori di valore basati nel nostro Paese, ma siamo anche stati in grado di attrarre attori internazionali di primissimo ruolo. Il confronto di modelli ed esperienze nei principali Paesi europei, nonché il fatto che molti attori finanziari siano sovranazionali, ci aiuta a essere parte di uno spazio comune e a costruire l'Europa per le nuove generazioni».

L'ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO MULÈ

A Imperia 22 milioni per le alluvioni 2019 e 2020

■ Arrivano finalmente i soldi per i danni subiti dall'estremo ponente ligure nel corso delle alluvioni degli scorsi anni. Una notizia annunciata dal Sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè, parlamentare di Forza Italia eletto proprio nel collegio di Sanremo, che ha lavorato a questa misura. «Sono felice di comunicare che in Gazzetta Ufficiale è stato appena pubblicato il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri che destina 100 milioni di euro anche alla provincia di Imperia per riparare i danni delle alluvioni del 2019 e del 2020 - sottolinea Mulè -. In particolare è grazie a un emendamento a mia firma, presentato e accolto durante la sessione di bilancio, se la Liguria e la provincia di Imperia in particolare siano compresi in questo fondo. Sono oltre 22 i milioni che con il Dpcm arrivano nella nostra provincia per far fronte a quei disastri».

Per il deputato in quota Forza Italia, «si tratta, ancora una volta, di un atto concreto verso il ponente ligure voluto da chi orgogliosamente rappresenta in parlamento il nostro territorio ed è la miglior risposta alle miserie e vuote polemiche dei vagabondi della politica erranti in Liguria». Considerazione finale da inquadrare nell'ambito delle fibrillazioni in atto e delle frecciate incrociate all'interno del centrodestra.

Crucioli candidato sindaco

Il «partito anti Draghi» in campo per le comunali

■ L'avvocato e senatore Mattia Crucioli (L'Alternativa c'è) sarà il candidato sindaco di Genova in rappresentanza di quattro forze politiche «contro il sistema Draghi»: Alternativa, Italexit, Ancora Italia e Riconquistare l'Italia, che hanno deciso di presentare una lista civica unitaria alle prossime elezioni amministrative.

La candidatura è stata annunciata oera mattina dallo stesso Crucioli, senatore fuoriuscito dai 5 stelle, e dai coordinatori regionali delle quattro forze politiche, che hanno tenuto la conferenza stampa simbolicamente senza indossare la mascherina «per denunciare la gestione pessima dell'emergenza covid in Italia, - spiega Crucioli - e i danni provocati dal green pass, uno strumento odioso e discriminatorio».

Tra le novità emerse una riguarda la selezione dei candidati ai Consigli comunale e municipali: «almeno il 40% dei candidati consiglieri comunali e municipali saranno

scelti con il metodo dei 'caucus', quello dei nativi americani - annuncia Crucioli - ovvero assemblee cittadine aperte a tutti in cui verrà consentito a coloro che si riconoscono nel progetto politico e nel programma di proporsi, parlare ed essere scelti direttamente dai cittadini come loro candidati di fiducia. Non siamo di destra né di sinistra - afferma Crucioli -. Vogliamo dare rappresentanza politica a chi giudica deleteria l'azione del Governo Draghi e dei partiti che lo sostengono per contrastare un sistema fatto di omologazione, autoritarismo, frammentazione sociale, discriminazioni, privatizzazioni, agevolazione dei grandi interessi economici, distruzione del ceto medio e precarizzazione dei lavoratori».

Il raggruppamento che si è formato intorno a Crucioli è rappresentativo dell'area che ha votato, ai primi scrutini per la Presidenza della Repubblica, l'ex presidente della Corte Costituzionale, Paolo Maddalena.

zona mista



Il Genoa delle energie nuove alla prova di Roma



■ «Non voglio parlare del passato, abbiamo un'altra squadra, un'altra struttura, un altro modo di giocare». Alexander Blessin presenta la trasferta con la Roma ribadendo la frattura con il vecchio Genoa. Si concede solo un salto indietro di un paio di settimane, per prendere a paragone il «suo» Genoa visto contro l'Udinese. «Rivedrete le cose già viste in quella partita, ma ovviamente con due settimane di tempo in più abbiamo lavorato per mettere a punto i dettagli», spiega il tecnico chiamato a guidare la rimonta verso la salvezza che sembrava impossibile.

Genoa nuovo anche nei volti, dopo una campagna acquisti di gennaio che ha portato in rossoblu il bomber Piccoli e tanti giocatori prelevati in tutta Europa. Energie fresche che quasi simbolicamente saranno anche sostenute dalla più grande novità presente sulla maglia

da gioco del Grifone: fino a fine stagione l'integratore MG.KVis sarà il nuovo main sponsor.

I giocatori arrivati da pochi giorni saranno già pronti? «Ovviamente avranno più bisogno di altri di acclimatarsi - conferma Blessin -. Ma

sì, sono pronti a giocare». E infatti fanno più o meno tutti parte della lista dei convocati dalla quale mancano ancora capitano Mimmo Criscito e Nicolò Rovella.

La sfida di oggi all'Olimpico, dove nella storia del calcio il Genoa

non ha mai vinto, è di quelle toste. Il mister non fa pronostici, ma un obiettivo se lo pone: «Vorrei che dopo la partita gli avversari si debbano rendere conto che giocare contro il Genoa non è comodo».

Possibile che contro i giallorossi dello special One Mourinho, Blessin riproponga tre giocatori di rapidità e pressing alle spalle della prima punta che potrebbe essere ancora Mattia Destro. A centrocampo, insieme a Badelj possibile conferma di Sturaro o spazio al nuovo arrivato Frendrup, magari con una staffetta. Dopo la prestazione anti Udinese che aveva stupito positivamente tutti c'è ora curiosità per vedere alla prova il Genoa che da qui alla fine dovrà tentare la grande impresa.



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE